

Saggio

Guadagni sulle tracce di Elena Ferrante

di **Luigi Vicinanza**

Ha conquistato il successo senza un volto e un corpo da esibire. Dieci libri, serie tv, fan in tutto il mondo e persino il nome falso, ma non è un fake. Un mistero lungo trent'anni, fonte di ulteriore inappagata curiosità. Nella società dell'immagine e dello showbiz dove ogni apparizione è una messinscena, l'anonimato come "scelta di libertà" finisce per suscitare scandalo. Un'anomalia esistenziale scandagliata in modo raffinato in *La leggenda di Elena Ferrante*, uscito per **Garzanti**, dalla giornalista e scrittrice Annamaria Guadagni, una intensa carriera professionale tra Roma e Milano.

Dall'*Amore molesto* alla tetralogia dell'*Amica geniale*, Annamaria Guadagni si immerge nel fantastico set letterario-cinematografico partenopeo alla ricerca dei luoghi di Elena Ferrante. Non può che partire dal rione Luzzatti, il mondo di Lila e Lenù, il quartiere che deve il suo nome a un ministro dell'epoca giolittiana, Luigi Luzzatti, fondatore ai primi del Novecento dell'Istituto case popolari. Indagando con occhio amorevole da un capo all'altro della città finisce per imbattersi in una giovane donna che le si presenta così: "Piacere, sono Elena Ferrante". Di fronte all'evidente meraviglia, la spiegazione è che si tratta di un nome abbastanza comune. In una terra niente affatto comune dove la vera/falsa Ferrante possiede "una percezione viscerale delle cose umane cui si deve la forza autentica della sua scrittura, nuda e lucente come la lama di un coltello".

L'idea del libro - spiega Annamaria Guadagni - nasce cinque anni fa dopo un lungo articolo pubblicato da un giornale economico che, ficcando il naso nei conti bancari di una probabile Elena Ferrante, sostenne di averne svelato l'identità.

Che sia Anita Raja o suo marito Domenico Starnone, o in principio Fabrizia Ramondino, oppure la coppia di fondatori delle Edizioni e/o (la casa editrice di tutti i libri di Ferrante), non c'è morbosità in questa indagine. Si afferma invece un metodo, una ricerca comparata sulle fonti, sui personaggi, sui luoghi, sui sentimenti. La tetralogia napoletana ha molte analogie con la saga delle *Piccole donne*, i quattro romanzi di Louisa May Alcott, "un'avvincente epica della femminilità". Così scandagliando nella biografia immaginaria della scrittrice, Annamaria Guadagni riesce a ricucire l'abito strappato, ci restituisce pezzi di città come noi napoletani mai abbiamo visto, regala nuove intense emozioni. Chiavi di interpretazione. Affinché la leggenda possa continuare.

Il libro sarà presentato mercoledì alle 18 alla Feltrinelli in piazza dei Martiri: interverrà l'autrice Annamaria Guadagni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garzanti

Annamaria Guadagni
La leggenda di Elena Ferrante
pagine 305
euro 17

